

Udine, 21 dicembre 2015



Tendenze del mercato del lavoro **in** Friuli Venezia Giulia

Marco Cantalupi

*Servizio osservatorio
mercato del lavoro*

marco.cantalupi@regione.fvg.it

area euro

- nel terzo trimestre del 2015 il PIL reale è aumentato dello 0,3 per cento in termini congiunturali, a fronte dello 0,4 per cento del secondo trimestre.
- Traino dei consumi privati, investimenti privati molto deboli (tranne IR, ES, D);
- I rischi per le prospettive dell'attività mondiale rimangono orientati verso il basso, in particolare nel caso delle EME, (rallentamento più marcato nei paesi emergenti, Cina compresa)
- crescita output potenziale bassa: (non solo per lo) strascico crisi 2011, invecchiamento popolazione, bassa produttività;

e dinamiche dei mercati del lavoro “molto *uneven*”

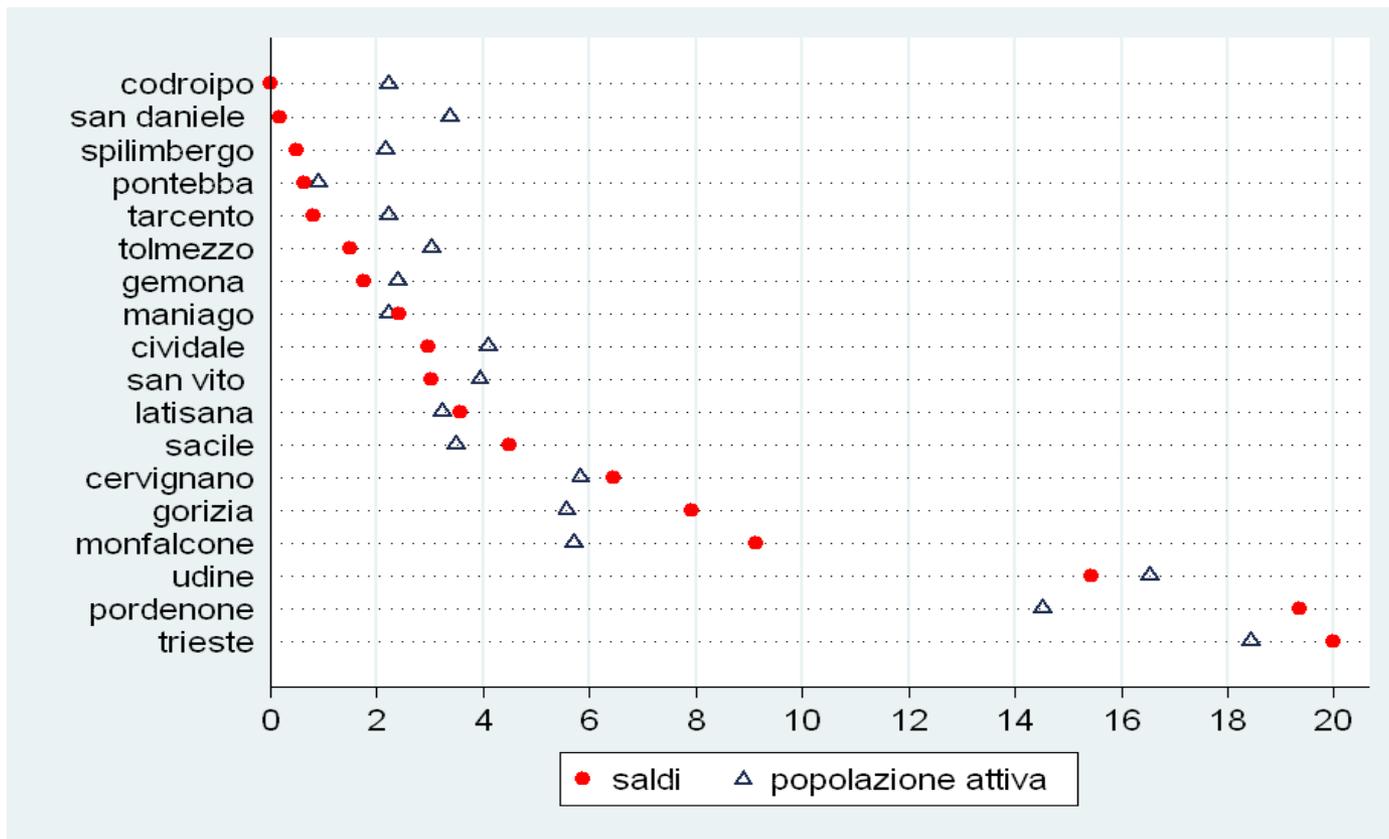
- 2008-2014 la distruzione di posti di lavoro si è concentrata in ES(-3.4), I (-1.2), HE (-1.0); mentre variazioni positive per D (1.8) e UK (0,9);
- per EU-28, a ottobre 2015, 22,5 milioni di disoccupati, di cui 4,5 sotto i 25 anni;
- Crescita della dispersione dei tassi di disoccupazione (10,2% EU-28) soprattutto in Eurozona, con speranza di riduzione (graduale) ma comunque attesa di rimanere sopra i livelli pre-crisi;
- l'occupazione dell'area dell'euro si è stabilizzata nel secondo trimestre del 2013 per poi salire di oltre 2,2 milioni di unità
- Germania e Spagna, hanno contribuito per quasi due terzi all'incremento complessivo del numero di occupati (+ 592k e +724k); un 15% per Francia (+190k) e Italia (+127k) (Fonte: Bce);
- Il contributo di gran lunga più consistente all'incremento complessivo dell'occupazione nell'area dell'euro dal 2013 è provenuto dal settore dei servizi e in settori caratterizzati da una produttività relativamente scarsa (Fonte: Bce)
- L'occupazione netta creata nell'area dell'euro negli ultimi due anni è costituita soprattutto da lavoratori altamente qualificati, con contratti a tempo pieno e in regime di lavoro dipendente (anziché autonomo) (Fonte: Bce)

una sintesi del 2014

- **Istat**, revisione base popolazione;
 - **Emigrazione** (nel 2014 2,3 mila italiani cancellati in più di cui la metà di età 18-40 anni) con tassi di emigratorietà simili a quelli della Sicilia (Ts, 2,9 per mila); tassi di immigratorietà elevati a Go (6,2 per mille)
 - **Effetti normative** (pensionamenti, tempo indeterminato, licenziamenti);
-
- Nel 2014, le assunzioni 'dipendenti' in Friuli Venezia Giulia sono state 151mila, pari a circa l'80 per cento del totale e con un incremento annuo quasi tre punti;
 - Sono però aumentate e con maggiore intensità anche le cessazioni (+4,7%), generando in tal modo un saldo negativo di (-9 mila), peggiore rispetto al 2013;

Saldi lavoro dipendente e popolazione attiva, per Cpl

Perdono tutte le province: -3,0 Ud; -2,7 Pn; -1,8 Ts, -1,5 Go e con maggiore intensità (su popolazione attiva) nei Cpl di Pordenone, Monfalcone, Gorizia, Trieste, Cervignano, Sacile.



Indicatori Istat

	tdo		tdu		tda	
	2014	v.p.	2014	v.p.	2014	v.p.
Gorizia	62,5	1,8	8,7	0,8	68,5	2,4
Pordenone	64,2	-0,3	8,2	0,3	70,0	-0,2
Trieste	63,4	0	6,6	-0,2	68,0	-0,1
Udine	62,5	0,1	8,3	0,4	68,3	0,5
Fvg	63,1	0,1	8,0	0,3	68,7	0,4

Tdo=tasso di occupazione; Tdu=tasso di disoccupazione; Tda = tasso di attività

v.p. variazione annua

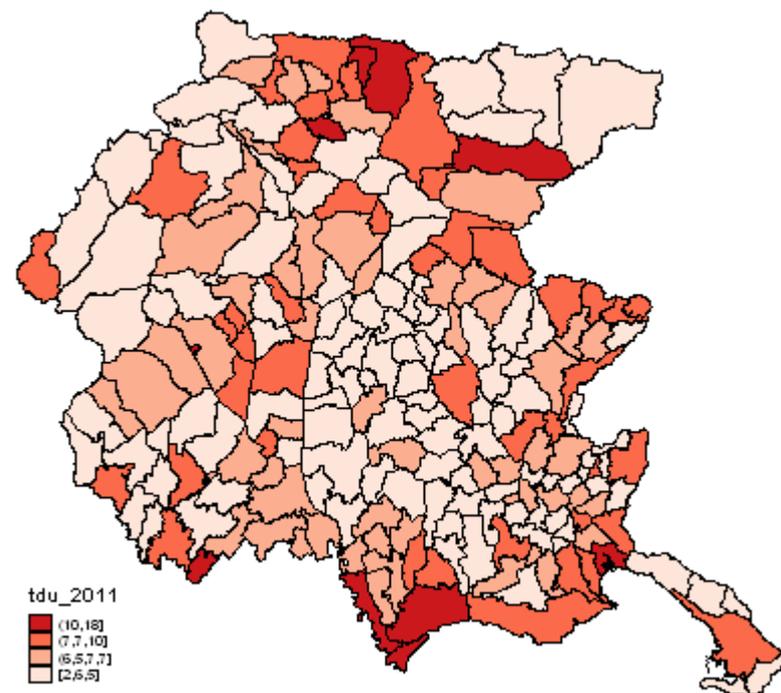
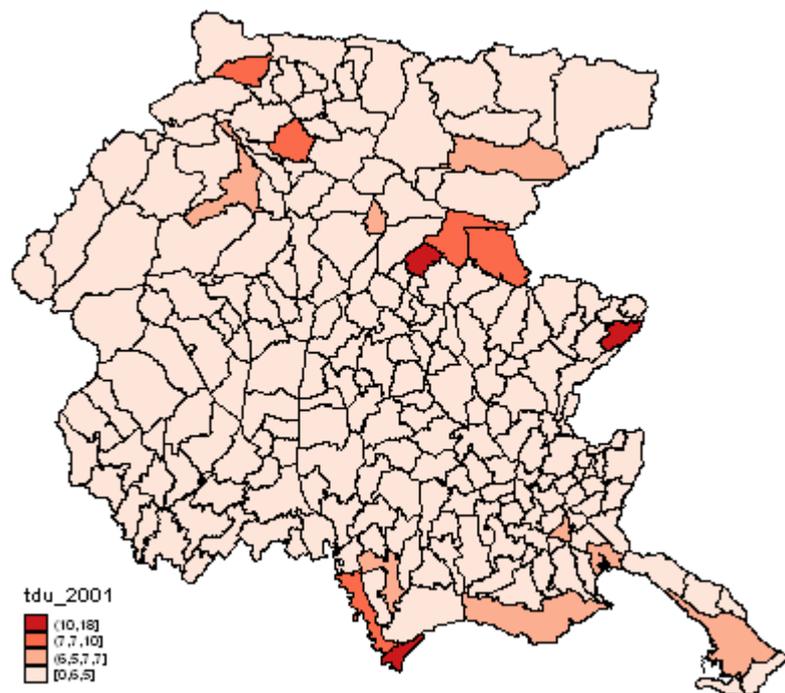
Valori in migliaia

	Go	Pn	Ts	Ud	Fvg (v.a.)
cig su occ_manif	14%	9%	5%	9%	23,2
cig	14%	32%	8%	46%	31,3
aspi_beneficiari	16%	22%	16%	46%	21,1
disoccupati	12%	27%	15%	45%	43,0
mobilità	10%	44%	9%	37%	5,8
did	14%	25%	16%	45%	43,0
pop_attiva	11%	26%	18%	44%	916,0

Dal 2001 al 2011, i valori mediani dei tassi di disoccupazione sono aumentati per tutte le province: Pn, da 3,6 a 6,7; Ud da 4,4 a 6,3; Go da 4,4 a 6,6, solo Ts è scesa dal 5,4 al 5,0.

Per metà dei comuni, il tdu nel 2001 non superava il 4,3%, sale al 6,5 per cento nel 2011

Nel 2001 solo 3 comuni avevano valori superiori al 10 per cento (Lignano, Stregna, Montenars). Nel 2011 sono 10, tra cui Monfalcone, Latisana, Marano Lagunare.



Tassi di disoccupazione comunali, dati di censimento 2001 e 2011

Alcune caratteristiche del 2014

- **Manifatturiero** Istat-Rcfl: per il 2014 un calo molto pronunciato (-10 mila). Dalla CN si vede come già nel 2009 il settore manifatturiero avesse registrato ampi cali. Tra 2008-2012, gli occupati interni -5,4 mila (da 123,5 a 118,1 mila), le unità di lavoro -10 mila (da 110 a 100 mila), le ore di lavoro -23 milioni (-11%).
- **Somministrato**: Indicatore anticipatore del ciclo: 38mila missioni (9,4% nell'anno e +25% nel triennio).
- **Tempo indeterminato**. Ulteriore calo nel 2014 per il 'vecchio' contratto (quasi 1,1mila in meno), ma accentuato (nostra stima di 350 in eccesso) per effetto anticipo dell'entrata in vigore del 'nuovo';
- **Voucher**. Ancora forte crescita (+38 per cento nel numero voucher, e +41% nel numero lavoratori): 3,7 milioni di voucher venduti nel e 46 mila lavoratori coinvolti. Impennata soprattutto per i giovani



Alcune caratteristiche del 2014

- **Intermittente.** Prosegue l'effetto I.92/2012 con diminuzione ulteriore (da 6mila a 4,7 mila);
- **Parasubordinato.** Simile il valore assoluto della flessione (un migliaio circa) (caratterizzazione terziaria);
- **Apprendistato.** Stabilità delle attivazioni (circa 5mila) **Tirocini.** Prosegue la discesa delle attivazioni (4mila);
- **Lavoro domestico.** Sui dati Inps, stabilità (16 mila unità), in calo la quota stranieri (77%). Sui dati Ergonet, + 3,3 nelle attivazioni, e saldo positivo (230);
- **Lsu.** Oltre 1,6 mila attivazioni, in netto incremento (+25 per cento) sul 2013. Nel 2011 erano poco più di un migliaio.



tendenze del 2015

- Su base annua (1 ottobre 2014 – 30 settembre 2015) il saldo tra assunzioni e cessazioni evidenzia un netto saldo positivo delle posizioni di lavoro dipendente (+14k).
- Riguarda tutte le province ma non tutti i Cpl. Maggiore incremento tendenziale per Monfalcone seguito da Pordenone e Udine. Flessioni per Cividale e Codroipo.
- La crescita delle assunzioni ha interessato in larga misura gli autoctoni (+10), maggiormente gli uomini (+8) e gli adulti (+10) ma non mancando di interessare anche i giovani (+2,7).
- L'incremento della domanda di lavoro risulta particolarmente rilevante in valori assoluti nel terziario (+8,8); è tuttavia il manifatturiero a registrare la crescita relativa più consistente (+13%), seguito dall'insieme dei servizi e dalle costruzioni (9%).





- Altri segnali di riattivazione vengono dalla crescita dei contratti di somministrazione (+4) e dei contratti a termine (+1,6), mentre solo l'apprendistato risulta in flessione (-1).
- Confermata la tendenza al calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni tendenziali: -10%), contratto ricondotto ormai a dimensioni inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012
- ...e del parasubordinato – e in maniera ancora più decisa che per il lavoro a chiamata (-23% totale e -30% per le donne).

le assunzioni dei nuovi tempi indeterminati

- A seconda del periodo di riferimento le variazioni percentuali mutano, contenendosi in un intervallo tra il 78 e l'87 per cento;
- Il valore maggiore è calcolato sul periodo gennaio-settembre: ma va considerato l'effetto anticipo nel bimestre conclusivo del 2014 (confermato per gran parte delle regioni SeCO), con valori delle assunzioni inferiori perché posticipate a gennaio;
- Valori ancora più elevati (almeno per Fvg) si ottengono confrontando assunzioni effettive con quelle controfattuali.

I relativi saldi per i primi nove mesi

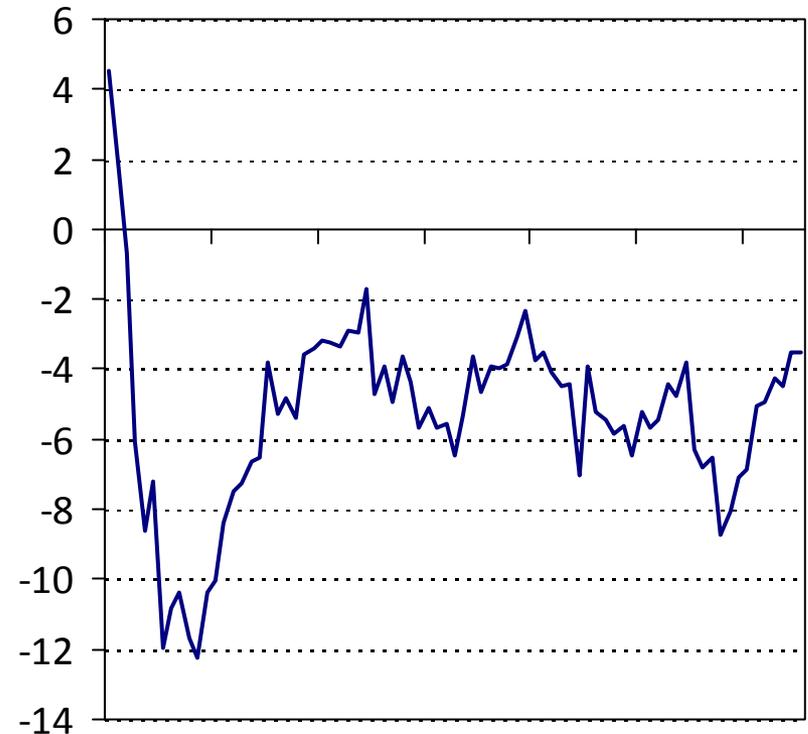
	assunzioni	cessazioni	trasformazioni	saldi
2014q1	3899	6967	2605	-463
2014q2	3339	7074	1935	-1800
2014q3	3847	7386	2004	-1535
cumulo 2014	11085	21427	6544	-3798
2015q1	7169	7008	2089	2250
2015q2	6917	8590	2603	930
2015q3	6697	8257	2133	573
cumulo 2015	20783	23855	6825	3753

Fonte: elaborazioni su dati osservatori provinciali

e impatti sul lavoro dipendente

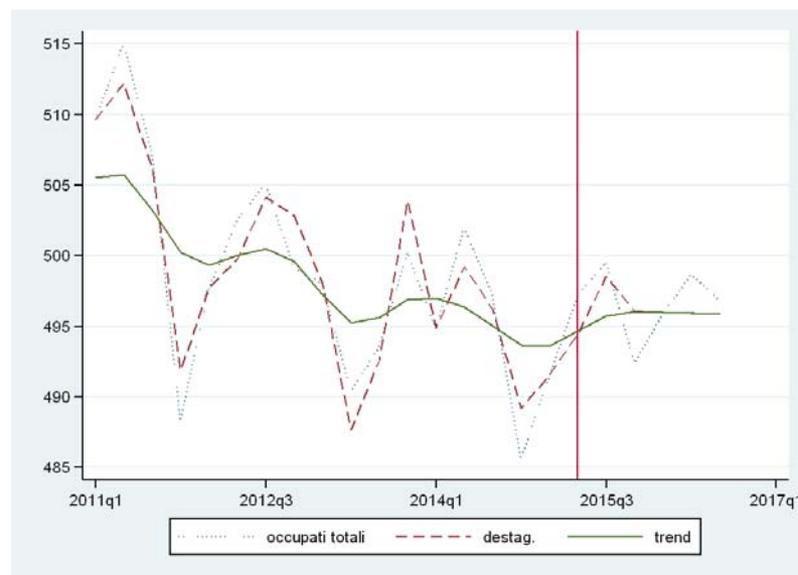
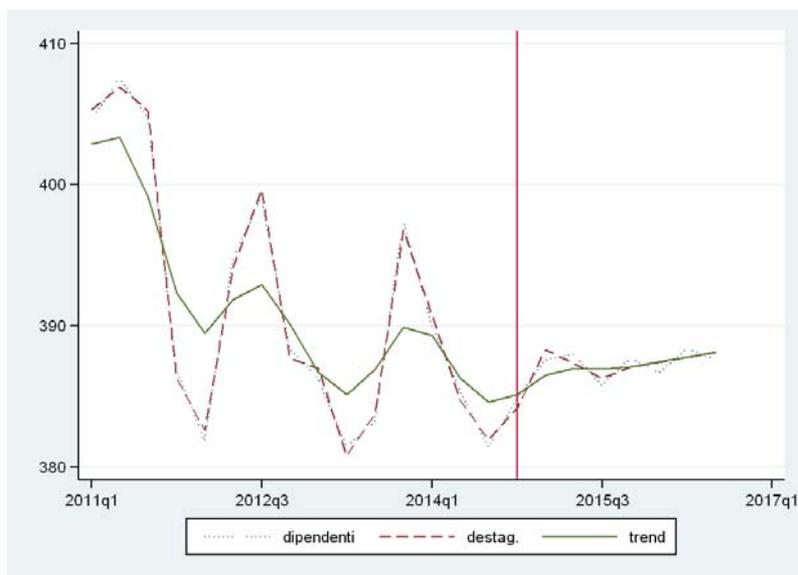
- il miglioramento dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato si è manifestato lentamente;
- oltre all'entità, ancora insufficiente rispetto alle perdite cumulate dal 2008, possibile effetto sostituzione delle altre componenti dell'occupazione complessiva (il tempo determinato, l'occupazione indipendente e l'occupazione irregolare);

Var. tend. posizioni lavoro dipendente



prospettive

Per il 2016, occupazione dipendente in crescita (sn.), quella complessiva (dx) stabile sui livelli 2014 (496k);



prospettive

- Per il 2016, occupazione dipendente in crescita, quella complessiva stabile sui livelli 2014 (496k);
- Continuano le ampie ricomposizioni interne all'occupazione; ancora in aumento occupati 45-64 anni a discapito giovani; lauree e diplomi; crescono solo le qualifiche dei gruppi 2 (PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE) e 5 (PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI); potrebbe essere ancora cresciuta l'incidenza del part-time;
- Rimane elevata la disoccupazione e in probabile ulteriore rialzo quella di lungo termine (4,0% nel 2014);

una sintesi del 2014: sguardi allargati

- **Tasso di posti vacanti** (misura della domanda di lavoro inevasa) (da 0,4 a 0,6 in tre anni, tra i più bassi di EU-28 (con F, ES, PL) e lontanissimi dai 2,6-2.7 di D, BE, UK)
- **Situazione occupazionale delle famiglie** (fonte: *Italiaalavoro*). Il gruppo in “elevata” sofferenza” (profilo medio: nessun occupato; 27% coppie con figli, 15,2% monogenitori) pesa per il 17,6% (21,1 media, 11,6 Bz; 36,0 Calabria))
- **Bes (Istat)**. Indice composito di qualità lavoro e soddisfazione a 103,5 (Italia 2010=100), con 108,6 Bz e 68,9 Calabria)